

**[IL CASO]**

# Innogest, altri 15 milioni sulle startup

LA QUOTA SOTTOSCRITTA DAL FII PORTA A 85 MILIONI LA RACCOLTA TOTALE DA DESTINARE ALLE NUOVE IMPRESE FOCALIZZATE SU DIGITALE E MEDICALE HI-TECH ITALIANE. GIÀ 4 LE OPERAZIONI CHIUSE DALL'INIZIO DELL'ANNO

**Christian Benna**

*Milano*

È in arrivo altro carburante per le startup made in Italy. Innogest, fondo di venture capital italiano attivo dal 2006, ha chiuso l'ultima tranche del suo fondo Capital II, peraltro già operativo da inizio anno con quattro acquisizioni. Il final closing porta in cascina un'ulteriore dote di 15 milioni di euro che sono stati sottoscritti dal Fondo Italiano di Investimento, portando così a 85 milioni di euro la raccolta complessiva del secondo fondo di casa Innogest. L'alleanza tra il veicolo partecipato dalla Cdp e la Sgr guidata da Claudio Giuliano è all'insegna del made in Italy. I radar di Capital II, come del resto quelli del primo fondo gemello, si accendono esclusivamente su startup tricolori, con un focus specifico sui mondi del biomedicale e del digitale. Dal 2007 Innogest ha raccolto complessivamente 170 milioni di euro e ha investito in 28 aziende. In questo portafoglio di partecipazioni, alcune startup sono diventate oggi aziende vere e proprie, e anche internazionalizzate, come è il caso Silicon Biosystems, ceduta circa un anno fa al gruppo Menarini, e Singular ID venduta nel 2008 a Bicare Singapore.

«Il nostro - spiega Claudio Giuliano fondatore e managing partner di Innogest - è un fondo che guarda in maniera esclusiva all'Italia e alla sua tecnologia.

Abbiamo uno sguardo territoriale fatto di competenze e di screening continuo sulle migliori iniziative del nostro Paese, nei centri universitari e negli incubatori. Investiamo solo in Italia perché vogliamo essere i numeri uno e attenti conoscitori del sistema-paese. Non ci piace l'idea di essere tra i tanti operatori in molti paesi». In cantiere ci sono altri investimenti che verranno portati a termine entro la fine dell'anno: una startup specializzata in dispositivi medici nell'area cardiovascolare e un'altra nel digital.

L'orizzonte temporale di investimento è quello classico del venture capital, intorno ai 5 anni, con partecipazioni i tra 500 mila e un milione di euro. «Investiamo in maniera estremamente cauta, in diversi round, in società che per loro natura hanno bisogno di iniezione di capitale». Il team di Innogest ogni anno valuta circa 800-1000 società, un compito oneroso al qual si affiancano due nuove figure senior. A rafforzare la squadra di Claudio Giuliano sono arrivati due manager di peso del mondo It e del venture

capital: Michele Novelli, partner di Digi-

tal Magics, il principale incubatore italiano quotato all'Aim, con cui Innogest ha recentemente stretto un accordo di collaborazione, e Rick Belluzzo, manager americano di lungo corso, ex Chief operating officer di Microsoft. «Con Michele Novelli la nostra practice nel digitale si consolida come la più importante in Italia e con Rick Belluzzo rendiamo solido e strutturale il ponte verso gli Stati Uni-

ti e la Silicon Valley», spiega Claudio Giuliano. Perché il punto di riferimento è ancora l'America delle grandi storie imprenditoriali nate in un garage e che poi trovano robusti finanziamenti per lo sviluppo. Il supporto del Fondo Italiano di Investimento (che ha messo su piatto complessivamente 50 milioni di euro, puntando oltre che su Innogest anche nei fondi Caravella, Stark Ventures One, Primomiglio) nasce proprio per dare sostegno a un settore, quello del venture capital che nel nostro paese solo oggi comincia a svilupparsi. Nel 2014 si registrano 71 operazioni di venture capital, l'8% in più rispetto al 2013, per un giro d'affari di un'ottantina di milioni, rispetto ai 68 circa di un anno prima. «Passi in avanti importanti - dice Giuliano - ma siamo ancora indietro rispetto ad altri paesi Europei, come Regno Unito e Francia, dove il tasso di investimenti in rapporto al Pil è 10 volte quello italiano. Serve più coraggio da parte degli investitori istituzionali per far crescere le migliori idee d'impresa di questo paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra, **Claudio Giuliano** fondatore e managing partner di Innogest

